

Madre e figlia morte per la ricina I test confermano: padre negativo

Campobasso, interrogate altre 5 persone



La vicenda

● Sara Di Vita, 15 anni, e la madre Antonella Di Ielsi, 50, muoiono in ospedale il 27 e 28 dicembre

● L'ipotesi è intossicazione alimentare. Gianni Di Vita, papà e marito delle donne, accusa sintomi simili ma meno gravi. 5 medici vengono indagati

● Analisi relative alle autopsie delle due donne rilevano però tracce di ricina

DAL NOSTRO INVIATO

PIETRACATELLA (CAMPOBASSO) Quella sera del 23 dicembre, e l'indomani, al pranzo e alla cena della Vigilia, Gianni Di Vita, commercialista, ex sindaco di Pietracatella, in Molise, non ha ingerito la ricina, il veleno capace di uccidere, anche con pochi milligrammi, una persona robusta, oltre i 70 chili. Ma la letale sostanza ha invece stroncato sua moglie Antonella, 50 anni, e la loro figlia secondogenita, la studentessa liceale Sara, di 15, morte poco dopo Natale.

Il sangue di entrambe, al pari di quello dello stesso Gianni, è stato sottoposto a un secondo test al Centro Antiveneni della Fondazione Maugeri di Pavia e l'esito avrebbe ribadito le risultanze del primo, con la positività ai «marker» della tossina per le due donne. Riscontri, confermati da «fonti qualificate», inviati agli inquirenti che indagano per duplice omicidio premeditato in un'inchiesta il cui fascicolo «è stato aperto contro

ignoti», si limita a dire la procuratrice di Larino Elvira Antonelli che smentisce le indiscrezioni.

Al momento non ci sono indagati e gli accertamenti — fitti, anche ieri sono state interrogate cinque persone dalla Mobile di Campobasso di-

Insieme

Da sinistra, Gianni Di Vita, Sara, la 15enne morta, la sorella 19enne e la madre, Antonella Di Ielsi, deceduta

retta da Marco Graziano — stanno inquadrando un rebus dalla soluzione complicata. La sostanza è estratta dal seme del ricino e coltivata in Italia. Già questi stessi semi sono pericolosi se ingeriti. Ma diventano letali se lavorati con un procedimento chimi-

co piuttosto complicato e che lascia scarse tracce, tanto che i servizi segreti dell'Est usavano la tossina per eliminare i dissidenti durante la Guerra Fredda.

Com'è finita dunque la sostanza sulla tavola dei Di Vita, quella sera del 23, la data più probabile dell'avvelenamento secondo gli inquirenti? A cena non c'era Alice, la primogenita diciannovenne, uscita per una pizza con gli amici. Interrogato come persona informata sui fatti, Gianni avrebbe detto di «non ricordare» quel che mangiò con Antonella e Sara. Impossibile, peraltro, risalire ai cibi, visto che i netturbini, passati sia il 24 che il 26, hanno portato i rimasugli in discarica. Il 27 morì la ragazzina. E all'indomani la madre. Suo marito, che aveva detto di essersi sentito male, fu poi trasferito allo Spallanzani di Roma, il polo specialistico da cui fu dimesso dopo tre giorni. Nello stesso ospedale fu ricoverata anche la figlia, ma solo per precauzione. Venerdì scorso entrambi

sono stati ascoltati dalla Mobile per tutto il giorno e alla sera, dalle 20, a sorpresa è stata sentita anche la cugina di Gianni, la donna presso cui ora dimorano i Di Vita, la cui casa è sotto sequestro. «La sera del 23 non ero a cena con loro» ha detto agli investigatori che gliel'hanno chiesto.

Sono circa 40 le persone interrogate, tra parenti e amici. Testimonianze che descrivono una famiglia unita, con Gianni sempre vicino alla sua Antonella, con la quale lavorava, tra l'altro, nello studio

La cena incriminata

La sorella era fuori, il padre dice di non ricordare quali cibi abbiano consumato

che aveva a Campobasso. «Fidanzati sin dalle superiori» racconta chi li conosce descrivendo un ex sindaco, con cariche importanti nel Pd, tra cui quella di tesoriere regionale, «sempre pronto ad ascoltare tutti». Gli investigatori — convinti di risolvere il caso — battono anche piste fuori dall'ambiente familiare, scandagliando vecchi rancori magari dissimulati da chi, con Gianni, aveva rapporti ravvicinati.

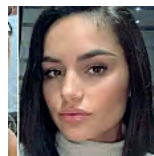
Intanto, in vista della convocazione delle parti il 29 aprile per l'esame dei vetrini istologici sui due corpi, l'avvocato di Di Vita, Vittorio Facciola, ha nominato un tossicologo di fiducia «a disposizione degli inquirenti».

Alessandro Fulloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, fuggì dopo l'incidente

Investì e uccise due turiste belghe Condannato a 11 anni e mezzo



Travolte Dall'alto, Jessy De Wildeman, 24 anni, e Wibe Bijls, 26

Il tribunale di Roma ha condannato a undici anni e mezzo Francesco Moretti che nel 2022 travolse con l'auto e uccise Jessy De Wildeman e Wibe Bijls, due turiste belghe di 24 e 26 anni. Wibe era incinta. L'incidente avvenne l'8 ottobre 2022 sul tronchetto dell'A24, in direzione L'Aquila. In un'aula gremita di amici e parenti venuti dall'estero, il pm aveva chiesto una condanna a 14 anni di carcere. Le accuse: omicidio stradale plurimo e omissione di soccorso. Secondo quanto accertato, Moretti era alla guida senza patente (scaduta da 10 anni) e sotto l'effetto di alcol e sostanze stupefacenti. Da tempo era seguito dal Sert per dipendenza da eroina. Le due belghe si erano fermate sulla corsia di emergenza per aiutare alcune persone rimaste ferite in un incidente ma la Smart guidata da Moretti le investì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di MilanoMedia System

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

MONZA E BRIANZA - Sistema d'impresa e Competenza

C'è un territorio che non ha mai smesso di produrre, innovare e guardare avanti. "Monza e Brianza" è uno dei distretti industriali più vitali d'Italia: un tessuto imprenditoriale denso, capace di coniugare tradizione manifatturiera e apertura ai mercati internazionali. Qui le PMI custodiscono un sapere artigianale e tecnologico che si rinnova di generazione in generazione. Competenza, qualità e capacità di fare sistema contraddistinguono un'area punto di riferimento per l'economia nazionale. Seguono alcune realtà rappresentative che raccontano storie d'impresa, esempi di lavoro, visione e capacità imprenditoriale che sa ancora fare la differenza.

MESSA T: 60 anni di Renault, ora anche DR Automobiles in gamma

Messa T, storica concessionaria Renault e Dacia presente nel territorio brianzolo dal 1964, è una realtà con oltre 60 anni di storia, nata dalla lungimiranza e dall'ingegno di **Tomaso Messa**, meccanico monzese, proseguita con i figli **Giorgio** e **Marco** e oggi portata avanti con passione dai nipoti **Andrea**, **Silvia** e **Riccardo**. Un viaggio giunto alla terza generazione, in cui i valori fondanti restano gli stessi: soddisfazione del cliente, qualità del servizio e competenza del team, pilastri che consentono all'azienda di confermare la sua leadership. La concessionaria Messa T accompagna il cliente a 360°, dalla vendita di veicoli nuovi e usati fino ai servizi di assistenza e ricambi. Nel 2025 ha ottenuto il mandato di dealer ufficiale del marchio **DR Automobiles**, ampliando la propria offerta. Con 3 sedi operative a **Monza**, **Vimercate** e **Merate** e oltre 70 collaboratori che lavorano con passione e dedizione, Messa T assicura cura, attenzione e professionalità ogni giorno. In **costante crescita**, è prevista entro il prossimo anno l'apertura di una quarta sede nel territorio di Monza. - www.messa.it



Messa T. Da sx. Silvia, Giorgio, Andrea, Riccardo e Marco Messa, Titolari

CRI Enerbility: energia e sostenibilità per un futuro globale

Con sede a Monza e Brianza e sotto la guida dell'AD **Alberto Pittu**, **CRI Enerbility Srl** unisce innovazione e responsabilità ambientale per guidare la transizione energetica in Italia e nel mondo. Il nome nasce dalla fusione di "energy" e "sustainability", racchiudendo la *vision*: costruire un futuro efficiente e rispettoso dell'ambiente. L'azienda sviluppa soluzioni all'avanguardia: dalla costruzione di torri in elevazione, serbatoi in calcestruzzo, al recupero di calore residuo, agli impianti di stoccaggio, dimostrando che la sostenibilità è un'opportunità di crescita intelligente e competitiva. Certificata ISO 9001, 14001 e 45001, CRI Enerbility integra performance, innovazione e valore sociale. Con il suo approccio concreto e orientato al futuro contribuisce allo sviluppo del tessuto economico di Monza e Brianza, portando la sua competenza in progetti e impianti in tutto il mondo e unendo impresa, sistema e sostenibilità. - www.cri-enerbility.com



GIUSSANI, Scavi e Demolizioni: filiera completa tra Opere e Inerti

Giussani Emilio Srl di Seregno nasce nel 1975 dall'omonimo fondatore. Inizialmente focalizzata su scavi e movimento terra, nel tempo amplia il suo raggio d'azione a livello regionale includendo demolizioni, fognature, acquedotti e lavori stradali per i comparti pubblico e privato. Dal 1998 ha ottenuto l'autorizzazione al recupero di materiali inerti, gestendo direttamente i residui delle proprie lavorazioni e di terzi. Oggi l'impresa vanta certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015, 44 dipendenti, 20 mezzi d'opera e 13 camion per il trasporto. L'attività principale resta l'assunzione di appalti per opere di urbanizzazione, demolizioni e scavi preventivi per nuovi complessi. Nel 2009 è nata **Brianza Inerti Srl** dedicata alla produzione e commercializzazione di aggregati, con impianto di trattamento inerti a Seregno. Recenti progetti includono la riqualificazione di piazza Castello e Via Beltrami a Milano e la pista ciclopedonale nel parco del Lura. Attualmente sono in corso lavori a Settala e Seregno, oltre a un nuovo complesso industriale a Verano. - info@giussanisravi.it



Prezezi Extrusion Group porta l'estrusione chiavi in mano verso la Sostenibilità

Prezezi Extrusion Group è specializzato nella realizzazione di linee complete di estrusione e impianti di fonderia: progettazione, customizzazione, fino all'assistenza post-vendita.

Le acquisizioni del 2013 (Coim Srl e Armando Pezzorgna Sas) hanno segnato una svolta dimensionale cruciale fino a raggiungere quota 300 dipendenti nel biennio 2023/2024, oltre a un incremento costante di fatturato. Sul fronte ESG, Prezezi ha adottato una strategia strutturata per consolidare la competitività: rendicontazione volontaria, strumenti interni di monitoraggio delle performance, pubblicazione del primo Report e di un Bilancio integrato secondo gli standard internazionali GRI. Ha ottenuto inoltre la certificazione ambientale di prodotto (EPD) per macchine ad alta tecnologia e risparmio energetico, le prime nel settore. La creazione di un Comitato ESG, presieduto dall'AD Bruno Prezezi, ha coinvolto le figure apicali aziendali nella formulazione di un piano industriale di sostenibilità con responsabilità chiare, condivise e misurabili. Le sfide future: fronteggiare le continue fluttuazioni dei costi delle materie prime e ricercare capitale umano qualificato. www.prezeziextrusiongroup.com



Pressa per estrusione di alluminio

ABRASIVI E ADESIVI, Sistemi su misura per ogni Superficie e Materiale

Fondata da **Augusto Frigerio** nel 1995 a Meda, **Abrasivi e Adesivi** offre sistemi integrati per il trattamento di manufatti in metallo, legno, vetro, tessuto, plastica e materiali compositi, che richiedono un'elevata specializzazione nell'impiego di abrasivi e adesivi di ogni tipologia. Oggi l'azienda è guidata con determinazione da **Augusto** e **Marco Nava** e **Damiano** e **Roberta Frigerio**.

"Forniamo alla nostra clientela sistemi completi e integrati per molteplici applicazioni dove è indispensabile scrupoloso know-how e orientamento alla personalizzazione. Nessun cliente è uguale: ogni azienda ha esigenze, processi produttivi, attrezzature e mentalità differenti, sui quali Abrasivi e Adesivi riesce a plasmarsi con flessibilità e competenza", caposaldo su cui A&A fonda i propri principi. "All'inizio rispondevamo principalmente alle esigenze delle industrie del legno e dell'arredamento. Oggi collaboriamo anche con molte realtà che operano nei settori automotive (Abrasivi e Adesivi è certificata IATF 16949), della moda e della lavorazione dei metalli".

Abrasivi e Adesivi è inoltre Gold Converter e Distributor di 3M, grazie alla storica collaborazione con la multinazionale. L'azienda offre una gamma di prodotti altamente variegata e in continua evoluzione per adattarsi sempre a tutte le lavorazioni, materiali e superfici. Proseguono i titolari: "La varietà di soluzioni è davvero notevole e collaborare con il committente in modo proficuo e propositivo per noi è fondamentale". www.abrasivieadesivi.com



Abrasivi e Adesivi. Da sx. Augusto e Marco Nava, Damiano e Roberta Frigerio, Titolari

TECNOVITI vola verso l'Aerospazio con la certificazione EN 9100

Un anno di lavoro, poi il salto: **Tecnoviti** conquista la certificazione UNI EN 9100:2018, standard internazionale per qualità nei settori aerospazio, difesa e sicurezza. Un risultato che è una porta che si apre su mercati ad alta specializzazione. Il percorso si è concluso il 20 marzo, al termine di un processo rigoroso che ha coinvolto l'intera azienda. A guidarlo **Sara Borghi**, figlia del fondatore Fabrizio, in azienda dal 2019 con il supporto di Francesca e Valentina per un progetto tutto al femminile. Una spinta interna che ha trasformato competenze solide in un sistema certificato, pronto per le sfide globali. Tecnoviti arriva da 45 anni di storia e un know-how consolidato nei settori oil&gas, impiantistico e navale, dove precisione e affidabilità non sono opzionali. Oggi quelle competenze diventano un trampolino: l'azienda si sta affermando come partner anche per i grandi player dell'aerospazio. Con UNI EN 9100:2018 Tecnoviti entra in una nuova partita dove la qualità è prerequisito e la competizione è nei dettagli. Alzando lo sguardo oltre il mercato per mirare allo spazio. www.tecnoviti.eu



tecnoviti
b u l l o n e r i a